

un voto di plauso alla Ispezione governativa precisamente per il modo con il quale esercitò le sue funzioni. Questo è il vero stato delle cose. Malgrado ciò e malgrado che il Governo abbia la piena sicurezza di non aver mancato al suo dovere e di non avere applicato con troppa durezza la legge, io posso assicurare l'onorevole mio amico Brunicardi che continuerò a dare istruzioni ai rappresentanti del Ministero di agricoltura e commercio a Firenze affinché gli accertamenti siano fatti colla maggiore equità e con la maggiore oculatezza; e spero che, applicando la legge in questo modo, quelle popolazioni potranno essere soddisfatte.

Io ripeterò agli ispettori forestali di lavorare con tutta equità e con tutti i riguardi verso quelle popolazioni montane. Io dirò che siano valutati i pericoli seri cui possano realmente dar luogo i dissodamenti e non già i pericoli immaginari; ma è naturale poi che l'applicazione della legge, coi modi miti e civili che in tutte le parti d'Italia si usano, sia fatta anche in Toscana.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Io ringrazio l'onorevole ministro delle sue ultime parole ma ho bisogno di aggiungere ancora qualche osservazione. Non ho mai detto, nè in questa occasione nè in altre, di volere che la legge non sia applicata in Toscana. Deve essere anzi applicata secondo lo spirito e secondo il concetto del legislatore. Ora io diceva che l'articolo 16 deve essere applicato in correlazione con l'articolo 37, salvo l'articolo 7 che citava l'onorevole ministro, il quale riguarda i lavori che dovrebbero farsi, se non erro, in certe date condizioni. Se la legge è applicata con mitezza è certo che inconvenienti non possono nascere.

L'onorevole ministro riceve dei rapporti rosci. Lui fortunato! Noi deputati, io, l'onorevole Torrigiani, l'onorevole Gentili e tutti i deputati toscani possiamo attestarlo, riceviamo dai sindaci dei rapporti desolanti. Fra gli altri il sindaco di San Godenzo telegrafa che è una questione di sicurezza pubblica, che lui non garantisce il mantenimento dell'ordine. Son proprio questi i termini usati e l'onorevole ministro viene alla Camera e dice che a San Godenzo son tutti tranquilli.

Del resto l'onorevole ministro ha detto che tutti i rappresentanti della Commissione di accertamento si dichiarano contenti. Mi permetto di leggergli un brano di una lettera di uno dei rappresentanti:

“ Recandoci sul cimale sull'Appennino, per-

correndo fuggevolmente e a colpo d'occhio vincolando quello che vedevasi da lungi e quello che rimaneva a noi nascosto nei grandi valloni costituiti dai contrafforti dell'Appennino stesso, protestai alla Commissione, e meco protestarono alcuni possidenti presenti, che per tal modo non si poteva constatare la cultura preesistente delle singole proprietà nè la di loro inclinazione all'orizzonte, e per conseguenza non potevasi conscienziosamente vincolare quello che per legge veniva escluso. „

Ora come si conciliano queste frasi così energiche, così severe del rappresentante il Comune che fu citato dall'onorevole Micheli, con le sue dichiarazioni?

Questa è la questione, onorevole ministro: voi dovete applicare la legge in Toscana, ma la dovete applicare tenendo conto dell'articolo 16 in correlazione con l'articolo 37 e non vincolando, alla distanza di chilometri, terreni che si vedono col canocchiale da una collina all'altra, voi non potete dire che facendo ciò agite con equità e con giustizia.

Perciò io mi dichiaro non soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e mi riservo di presentare una mozione su questo argomento.

Torrighiani. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Presidente. Accenni al suo fatto personale.

Torrighiani. Il mio fatto personale è molto semplice e molto breve.

L'onorevole Brunicardi ha accennato che io faceva parte del Comitato forestale, e l'onorevole ministro, nel rispondere all'onorevole Brunicardi, ha detto che un rappresentante del Comitato forestale si era recato sul luogo ed aveva trovato il vincolo forestale perfettamente fatto e perfettamente bene eseguito, secondo i criteri della legge.

Ora parrebbe che io potessi essere in contraddizione; io che l'anno scorso presentai una interpellanza, nella quale esposi i criteri che mi pareva dovessero guidare coloro che dovevano applicare questa legge; io che sostenni che i criteri adottati dal Governo non erano conformi al concetto del legislatore.

Io debbo dunque dichiarare che il Consiglio provinciale di Firenze appunto dopo questa interpellanza, e quasi a dimostrare che intendeva che la legge fosse applicata in modo differente da quello con cui l'antico Comitato forestale l'aveva applicata, nominò me a far parte di quel Comitato forestale, ai cui lavori però non ho preso finora nessuna parte.